

Il SNPA. Sembra che tutto vada bene



UN.I.D.E.A. ha posto alcune domande a Giuseppe Bortone, Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna e Presidente di AssoARPA, in merito alla attuale situazione del SNPA, ai rapporti con le altre amministrazioni pubbliche e agli stakeholder interessati alle attività delle strutture nonché alle prospettive strategiche del Sistema.

Vedi alla pagina "[SNPA/AssoARPA](#)" il testo completo dell'intervista e, di seguito, alcune considerazioni di Adriano Zavatti, Presidente di UN.I.D.E.A. che ha predisposto i quesiti e raccolto le risposte. (g.p.)

Nel ringraziare Giuseppe Bortone per la sua cortese collaborazione – AssoARPA è socio sostenitore di UN.I.D.E.A. – e, pur apprezzando il lavoro che svolge l'associazione insieme al SNPA, proseguendo nell'impegno ultra ventennale delle strutture, non possiamo fare a meno di notare che la nostra impressione di "affievolimento" della tensione, una volta raggiunto l'importantissimo obiettivo del riconoscimento formale del SNPA, ci sembra evidente.

Ci aspetteremmo invece, proprio in ragione di tale *milestone* nella storia del sistema agenziale, un ulteriore scatto d'orgoglio nella riaffermazione della centralità del SNPA nel controllo e risanamento ambientale e nel suo ruolo e riferimento di organismo tecnico-scientifico per le imprese e per i cittadini. Non ci possiamo accontentare di alcuni accordi regionali, sia pure importanti e significativi, quando ancora vaste ed ambientalmente assai rilevanti aree italiane, ancora ne sono estranee.

Nel contempo non ci pare che la pur condivisibile riaffermazione della diversificazione dei ruoli tra organi dello Stato nel suo complesso e mondo dell'ambientalismo, sia evidente, soprattutto quando, a fronte di un ineccepibile e faticoso lavoro di acquisizione di dati ambientali validati da parte delle Agenzie, si continua dall'altra parte ad "accreditare di fatto" risultati della più che dubbia coerenza nella comunicazione (vedi quanto da noi segnalato a proposito dei dati sulla balneazione).

D'altra parte ben raramente la comunicazione ambientale da parte delle Agenzie, pur corretta ed impegnata, riesce a "sfondare", probabilmente per la timidezza con cui viene proposta, a fronte della tempestività ed efficacia di altri messaggi (e lo si dice con rispetto ed ammirazione per chi riesce invece a "farsi ascoltare", *sempre*, e risulta probabilmente più credibile).

Certamente il quotidiano e pesante lavoro di accreditamento scientifico delle Agenzie sembra "pagare" poco, in un mondo in cui le *fake news* vengono "bruciate" ora per ora: vere o false poco conta, ciascuno ascolta quel che gli pare più aderente al suo pensiero preconcelto. Avanti con la prossima news! Ci piacerebbe che le Agenzie fossero all'avanguardia nel contrastare questo fenomeno, magari con una maggiore aggressività comunicativa, magari cercando di non essere al rimorchio degli annunci di novità clamorose, ma precedendole con una ricerca scientifica e tecnica d'avanguardia, adeguatamente comunicata: il know how e le conoscenze sul territorio devono essere il vantaggio competitivo proprio del SNPA.

Ovviamente questi processi devono inserirsi in una organizzazione che sia d'avanguardia nel quadro della Pubblica Amministrazione. Le condizioni ci sono, ma occorre una forte tensione a rinnovare la *vision* organizzativa, evitando il rischio della burocratizzazione e dell'autocompiacimento acritico. (a.z.) .